

GIORNALE DE' PATRIOTI D'ITALIA.

Omnes in unum.

17 VENDEMMIATORE ANNO I DELLA LIBERTÀ ITALIANA (8 OTTOBRE 1797. V. S.)

Le associazioni si ricevono a Milano dal cittadino Carlo Civati Stamperia Villetard : il prezzo è di lire 8 per sei mesi , 15 per un anno per quelli dello Stato ; e di 10 per sei mesi , 19 per un anno per gli stranieri .

Affari Generali. Repubblica Francese. Continuazione delle nuove di Parigi. Varietà . Pruove di nuovo incremento nella Cisalpina . Spiegazione del vocabolo Cisalpina ; Invasione de' Tartari . Matrimonj de' Principi . Morte e risurrezione del Papa . Umanità del Gazzettiere Piemontese . Riflessioni importanti . Notizie abbreviate , altre recentissime .

AFFARI GENERALI.

REPUBBLICA FRANCESE . Continuazione delle nuove di Parigi .

Intanto la condotta dell' Inghilterra , e dell' Austria ha risvegliata l' attenzione del Direttorio , e si prepara ad imporne a que' feroci nemici .

Tale si è l' oggetto d' un proclama che egli ha indirizzato al popolo Francese , dove espone , che dopo avere acconsentito a de' preliminari ragionevoli e giusti , non però vedesi che il nemico desista da' suoi apparati ostili , anzi il medesimo si mostra sì poco disposto a concludere la pace quanto sollecito erasi già fatto vedere per trattener il corso delle vittorie Francesi .

„ Senza dubbio , dice il Direttorio , „ hanno quelli calcolato sulle tristi divisioni che hanno essi stessi fomentate , sui traditori , che li servivano in tutti gl' impieghi ; ma ora non troveranno più che un popolo unito sotto le medesime bandiere ; i loro partiti sono schiacciati , non rimane più altro partito che quello de' repubblicani . “

In nome dell' onore nazionale , e della salvezza della libertà il Direttorio chiama tutti i guerrieri requisizionarj , o assenti , all' armi , e coi loro stendardi pe' 15. del corrente . Allora se un nemico ostinato continua a rifiutare la pace , il popolo Fran-

cese opprimerà col suo peso i nemici dell' Europa , allora saran essi puniti della loro folle temerità .

La più grande vigilanza per la pubblicazione delle misure del Direttorio , e la loro esecuzione è formalmente , e specialmente prescritta a' suoi Commissarj .

Il valente il savio Generale Hoche era stato nominato Generalissimo delle due armate del Reno . Sembra che avverso invidio genio paventasse soverchiamente la grandezza della nazione Francese !

E' osservabile il seguente articolo del programma della festa della fondazione della repubblica in quanto che comparte agli scrittori patrioti que' medesimi onori che son decretati per gli eroi .

„ Molti trofei saranno innalzati ai due angoli del monticello . Un d' essi porterà per iscrizione : ai valorosi che son morti per la Repubblica ; l' altro ; alle intrepide nostre armate ; il terzo : ai Legislatori della Repubblica ; il quarto ; ai Magistrati della Repubblica ; il quinto ; agli Scrittori patrioti ; il sesto : ai veri amici della costituzione dell' anno 3 .

Degno di osservazione , e delle straordinarie circostanze della Francia e dell' Europa fu il discorso pronunziato dal Presidente del Consiglio de' 500. per celebrare l' anniversario dell' abolizione della monarchia Francese . Eccone un rapido estratto .

Egli saluta quel giorno immortale , in cui

cui la convenzione che gli amici dei re distruggere volevano, proclamò con voce unanime l'abolizione della monarchia, aprì alla Francia il più luminoso destino, e fu precursore di quel carattere di grandezza, che nessun popolo della terra non avea spiegato ancora. Passa quindi il Presidente a fare la pittura dei delitti commessi da que' nemici feroci, i quali risvegliavano il più sanguinario fanatismo, i più assurdi pregiudizj per condurre a spietata morte il popolo e li suoi rappresentanti. Gli eccessi i più strani, e inuditi produssero degli eccessi contrarj, da cui possibile non era di preservarsi senza l'ajuto dell'esperienza.

Quindi dopo avere reso grazie alle armate, che pel corso di cinque anni di battaglie hanno resa soggetta la vittoria, ei fa sentire la necessità della giornata de' 18. Fruttidoro, come quella che dee assicurare il trionfo della Repubblica, e provare all'Europa tutta, *che il bene che la Francia ha per raccogliere sorpasserà i mali ch'ella ha sofferti nelle tempeste d'una lunga rivoluzione.*

Il Presidente finisce, dichiarando, che non vi sarebbe cosa più pericolosa dell'aggiornamento del Corpo Legislativo; che attualmente i Consigli, e il Direttorio deggiono operare di concerto con più grande attività che mai, per cicatrizzare le sventurate piaghe della patria, e assicurarla un avvenire de più luminosi.

Organo dell' Instituto nazionale Daunou, rende conto delle operazioni per la misura dell' arco meridiano, che dee essere l'unità fondamentale del sistema dei pesi, e misure, dei travagli delle differenti classi, le di cui memorie non sono ancora distese. Egli fa quindi un parallelo tra la gloria delle armate Francesi, e della Repubblica che di tutte le potenze trionfa, e la gloria eclissata della Repubblica, delle lettere, e delle bell'arti.

L'oratore invita per fine il Consiglio a vivificare l'Istruzione pubblica, ad occuparsi delle Istituzioni repubblicane, che deggion fare della libertà il CULTO IL PIU' SACRO.

Il Direttorio ha risposto al messaggio del Consiglio sulle eccezioni che ricever potrebbe l'articolo XV. della legge de' 19 Fruttidoro relativo agli emigrati. A questo messaggio andava unito un rapporto del Ministro di polizia.

La legge de' 19. Fruttidoro, dice questo Ministro, porta l'impronta di quel ca-

attere di grandezza, e di savia prudenza che ha diretto i due poteri.

Questa legge dee liberare la Repubblica da' suoi più fieri nemici, gli emigrati, e i preti perturbatori.

Fare una legge di eccezione, sarebbe lo stesso che annientare la legge... Egli è dimostrato, che fa d'uopo, che gli emigrati, e i preti ribelli sieno sbanditi dal territorio della Repubblica, o ch'ella sia esposta ancora alla guerra civile, e alle calamità, che questa trae seco. Se voi consacrate delle eccezioni gli emigrati non tarderebbero a profittarne. I congiurati gli avevano richiamati sotto il nome di emigrati del Reno, di Tolone, delle Colonie. Voi sapete d'altronde che a forza di corruttela gli emigrati son giunti ad ottenere de' certificati dalle armate, e a far sostituire i loro nomi a quelli de' volontari. Moltissimi di loro non mancherebbero di equivocare sul loro domicilio, tutti rientrerebbero al favore di questo mezzo istesso: E voi ben presto vedrete continuarsi quel piano universale di distruzione, e di morte, di cui le corrispondenze da voi sorprese vi hanno fornite tante riprove. Non vi mancano d'altronde tutti i mezzi d'esecuzione atti a distinguere il colpevole e l'innocente....

Chazal intanto ha annunziato, che da pochi giorni 23. repubblicani del suo dipartimento portati sopra la lista degli emigrati sotto il regno del terror reale sono stati cancellati, che il lavoro si sta proseguendo con attività, e che il Direttorio in breve tempo avrà rimediato all'errore e all'ingiustizia.

Sulla proposizione di Guillemardet il Consiglio decreta, che non v'ha luogo a deliberare su qualunque proposizione di eccezioni all'artic. XV. della legge de' 19. Fruttidoro.

VARIETA'.

PRUOVE DI NUOVO INCREMENTO NELLA CISALPINA.

In Udine si è organizzata una guardia nazionale, si va formando un battaglione di truppa di linea, si sono proibiti i titoli, le insegne blasoniche sono state distrutte, le decime e tutti i così chiamati dritti feudali aboliti, resa la libertà al commercio

cio delle proprietà affette da' vincoli feudali ec. Ciò vuol dire qualche cosa, e i patrioti già l'indovinanò: Ma bisogna spiegare il mistero agli aristocratici e agl' increduli: in poche parole, noi arriveremo a Udine siccome abbiamo oltrepassati i confini dell' *Oglia*.

SPIEGAZIONE DEL VOCABOLO CISALPINA.

Tre catene di Montagne primordiali possono considerarsi nell' universo, le altre non sono che la loro diramazione. Le Cordilliere in America, le Alpi in Europa, il Caucaso in Asia la cui catena si estende ancora fino all'Atlante attraversando l'istmo di Suez. Or non vi sono gran monti di prim' ordine fra l' Alpi e l' Caucaso. Dunque per Cisalpina può intendersi tutta quella terra che dall' Italia si estende all' oriente, e al mezzodì fino al centro dell' Asia minore. Gli aristocratici si disperano nel sentir l' unione delle piccole frazioni di Mantova o di Brescia, che diranno in legger quest' articolo colossale, nell' intender il vero senso di Repubblica Cisalpina! Pure è così, secondo le leggi della più sana Cosmografia; pure è così secondo le disposizioni de' popoli: Non passerà la presente generazione, e gl' increduli vedranno le legioni degl' Italiani, entrare nella Terra promessa, alla riedificazione della terrena Gerusalemme, cioè, secondo l' interpretazione di un profeta Giacobino, della Repubblica Universale una e indivisibile.

INVASIONE DE' TARTARI.

I Tartari, liberi, cosmopoliti in tutti i tempi, conquistatori di tutte le nazioni sono sbucati dalle rocce del Caucaso, e dalle pianure della Scizia, minacciano d' invader la Russia, la Transilvania, l' Ungheria. Che bella diversione per i repubblicani! Coraggio orde generose, tartarizzate tutto il paese fra l' Danubio e la Volga, voi troverete prede atte a ristorarvi delle vostre fatiche, e noi un più vasto campo per estendere i limiti della libertà!

MATRIMONI DE' PRINCIPI.

La Germania può dirsi vagina di principesse come un dì *vagina gentium* si disse la Scandinavia. Non v' è principe del con-

tinente che non chiegga moglie Alemanna. Si sa quanto terribil sia l' impero delle donne ne' cuori umani, perciò sarà ancor grande quello delle Germane ne' Gabinetti, e della Germania in Europa come la *vagina* di tante e sì celebri Eroine.

In conferma di ciò si osservi, che la Regina di Francia, d' Inghilterra, di Napoli, l' Imperatrice di Russia furono e sono Alemanne, e che il re di Svezia, e il Duca di Carignano sono andati in posta a prender moglie in Germania.

MORTE E RISURREZIONE DEL PAPA.

Era qualche tempo che S. S. sognava insurrezioni, giacobini armati, cardinali e principi guillotinati: perciò avea fatto un giorno schierar tutta la santissima armata nella piazza di s. Pietro, e consigliato il General Provera; ma questo apparato di difensori pronti a vivere e a morire per un amabile prete nonagerario neppur calmò i suoi timori. Cadde in un gran deliquio, per sei ore continue non diede alcun segno di vita; tutti il dissero, e il dissimo ancor noi, passato agli eterni riposi. Ma un seguace di Esculapio da qualche esterior segno si avvidde che la ss. anima non si era ancor disciolta dal beatissimo corpo; e non già a panici timori di minacciosi giacobini attribuì tal disgrazia, bensì ad un' eccesso d' intemperanza e di ubbriachezza. Incominciò quindi a medicarlo secondo tali principj, e con sottrattivi e vomitorj giunse a tirar fuori la putrida massa che fermentando più delle fucine del Vesuvio nell' apostolico ventre l' avrebbe fatto scoppiare, se non si aprivano i canali regj a tanta eruzione. In fatti S. S. subito riacquistò i sensi, e la prima divina parola che profferì fu questa *più capponi, più bottiglie*: Quanto è vero che i papi sono inamovibili ne' lor santi propositi!

UMANITÀ' DEL GAZZETTIERE PIEMONTESE.

Nella data di Parigi di tal gazzetta si cita una lettera di Blois con la quale si compiangere amaramente il destino de' reali legislatori deportati: *Ah, si esclama, essi erano rinchiusi in alcuni carri a guisa di bestie feroci! Quis talia fando temperet a lacrymis!* Che cuor delicato ha quel Gazzettiere cui non mossero a pietà mille suoi compatrioti fu-

fucilati! Si piange egualmente sul fato della virtuosa, e illustre principessa d' Orleans che ne va esule con 100,000 lire in Ispagna. Ma non si versò una lagrima all' assassinio regio de' Boyer, de' Berteu, de' Tenivelli. Empj! in Torino si osa parlar di umanità dove la scelleragine è all' ordine del giorno! In dove il sangue delle vittime immolate al despotismo scorre a ruscelli! In dove non v' ha voce che di sangue, nè pena che di morte! Ah nascondetevi ai raggi del giorno, non profanate con la lingua e con la penna venale i nomi, di pietà, di sentimento, di tenerezza: questi son vocaboli consacrati alla virtù, e voi non ne avete nè dovete averne altri che quelli i quali esprimono l' insensata vendetta, e la fredda empietà.

RIFLESSIONI IMPORTANTI.

Il Direttorio esecutivo in Francia ha scritta una lettera importante ai sette Ministri, colla quale l' invita, a discacciare dai loro Dipartimenti tutti gl' infetti di realismo, tutti quelli che sotto il regime di Dumolard, Boissy d' Anglas, Cochon ec. sdegnavano il nome di Cittadino, discacciavano dai Bureaux tutti quelli che loro non avessero scritto, o parlato in termini di *Monsieur*.

Il Direttorio istesso incarica il Ministro della polizia di far chiudere tutti i teatri in cui si rappresentassero opere, tragedie, o commedie anti-repubblicane, e che tendessero a corrompere lo spirito pubblico. All' opposto che debba darsi la preferenza ai pezzi repubblicani istruttivi, uniformi, al sistema del governo.

Se si aspettavano tali avvertimenti da Parigi, eccoli finalmente arrivati colla diligenza de' giornali, acciò il nostro Direttorio Cisalpino, e i Ministri profittino di questa utile lezione, ed espellano il realismo e la corruzione dai loro Bureaux e da' teatri.

NOTIZIE ABBREVIATE.

Si ha da Londra in data de' 22. Settembre che giunta la notizia del rinvio di Lord Malmesbury, i pubblici fondi subito si abbassarono; si tenne un Consiglio de' principali Ministri, si decise per la pronta adunanza di un parlamento.

Grandi onori sono stati resi alla memo-

ria del General Hoche nel 10 Vendemiaie. Dannon ne ha pronunciato l' elogio funebre.

Si è discusso ne' due Consigli un oggetto della più gran conseguenza, quello cioè „ di trovare un temperamento costituzionale, onde evitare nel caso di nuove discordie fra il Potere esecutivo, ed il Legislativo, i colpi di autorità, e i mezzi incostituzionali.“

Si è smentita formalmente ne' due Consigli la notizia del preteso aggiornamento del Corpo Legislativo.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Può darsi per sicuro che Bonaparte ha dichiarata l' unione dell' Istria e Dalmazia alle provincie dell' ex-terra ferma Veneta. Ecco un bello invito agl' Imperiali per evacuar quelle provincie, o di esserne cacciati a colpi di bajonette.

E' passato un corriere di Parigi, che si rendeva al Quartier generale, colla notizia che nell' interno della Francia tutto era in movimento, e molti corpi di truppe si affrettavano a raggiungere le armate. Si attendono fra giorni 4. in 5. mille uomini da Chambery.

Si tornano nuovamente a metter in stato di difesa le frontiere Pontificali. Provera non è giunto ma si aspetta. Temesi de' Francesi che hanno oltraggiati i ministri di Pio VI. Ma l' assistenza di cui è assicurata da M. Carolina la Cattedra di S. Pietro, mantiene ancora vive le speranze di trionfar una volta de' maledetti Giacobini.

Si ha dalle frontiere della Bukovina che i patrioti Polacchi, lungi da esser dissipati, come dicono le gazzette di Vienna, sono in gran forza e minacciano la Gallizia. Il General Deninsko è alla lor testa per far giusta vendetta delle vittime immolate a Lemberg.

Notizie di Costantinopoli fanno menzione di straordinarj preparativi di guerra che ivi si fanno. In Corfù si allestiscono sei altri vascelli da guerra dai 50. ai 70. cannoni per ingrossare e render sempre più formidabile la squadra Gallo-Veneta.

